Anno V. - N. 1632 Trieste, Martedì 28 Giugno 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1632

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO. alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattina e meriggio f. 1.10 al mese, s. 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. *Telefono: N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Il sistema Pasteur in Russia. PIETROBURGO 27. Nel mese d'agosto verrà aperto a Mosca un istituto per la cura della rabbia, secondo il sistema Pasteur. Il direttore generale, dottor Ounkoffski, ha studiato il metodo a Parigi, assieme a Pasteur. L'ospitale conterrà 30 letti.

Il colera. BRINDISI 26. Nelle ultime ventiquattro ore, i nuovi casi di colera furono 15. — A Latiano se ne notificarono 24. — A Codigoro, sino alle 6 pom. d'oggi settanta nuovi casi con trentotto morti.

Rapina. PRESBURGO 26. Alla stazione di Stebnik, presso Trencsin, parecchi uomini travestiti assalirono a mezzanotte l'impiegato della stazione, Bodgyás, lo ferirono mortalmente con 8 coltellate, così pure l'imballatore di stazione, quantunque non sì gravemente. Tolte loro le chiavi, tentavano di aprir la cassa quando l'arrivare di un treno li mise in fuga.

Mercato di bozzoli. UMAGO 25. Nostrane ed altre corrispondenti chilog. 728.40, da f. 1.65, 1.61$^{7}/_{11}$ a f. 1.50. — GORIZIA 26. Nostrane gialle chilog. 34929.25, 3893.65, da f. 1.40, 1.70, a f. 1.60$^{1}/_{20}$. — Giapponesi annuali verdi e bianche chil. 243.05. — Incrociate chilog. 422.85 49.45, da f. 1.15, 1.46 a f. 1.26$^{1}/_{20}$.

Turbine. ODESSA 26. Alla stazione di Novoukrainka un treno merci venne dal turbine precipitato dal terrapieno. Parecchi carrozzoni restarono sfracellati. Alcuni passeggieri perirono.

Il tentato sequestro di un sindaco. PALERMO 24. Un gravissimo reato si tramava a Petralia Sottana contro quel sindaco cav. Giuseppe Palizzotti. Una associazione di malfattori decise di impossessarsi della sua persona per estorcere alla famiglia la somma di circa quarantamila lire e poscia assassinarlo nella grotta denominata Gratogna. Ma la forza publica venne a conoscenza del fatto e, avvisato il sindaco del brutto tiro che gli si apparecchiava, fu stabilito un servizio di carabinieri e militi nella casina in villa Rina, ove il Palizzotti trovavasi a villeggiare, per sorprendere i malandrini. E infatti l'altra sera alle ore 10, cinque malfattori armati di fucili e pistole presentaronsi sul portone, tre salirono in casa e due restarono giù a guardia. I tre, entrati nell'appartamento, gl'imposero di seguirli; in quel momento sbucò la forza publica e li arrestò abilmente senza colpo ferire. Quei due che stavano giù ebbero agio di prendere la fuga.

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 4.10, tram. ore 7.46. — *Oggi:* San Leone II papa. — *Domani:* Ss. Pietro e Paolo. — Termometro C. ore 7 a. 23.7, ore 2 pom. 25.2 — Altezza barometrica 757.6.

La salute publica. Constatiamo con piacere che neanche ieri fu denunciato nessun caso, neanche sospetto.

Al Giardino publico. Visto di prospetto, del viale pel quale si accede alla spianata dove c'è il caffè, è un paesaggio da quadro.

Gli alberi dal folto fogliame verde spiccano sullo sfondo opalino di un bel cielo d'estate.

E all'ombra ed al rezzo di quegli alberi, in quella molle e lussureggiante serenità di una mattinata priva degli estivi bollori, priva della grigiastra nebbiolina di un giorno fosco, riposa un nugolo di belle signore, di belle signorine. La Società più eletta conviene, adesso, in tutte le mattine festive, al Giardino publico. Lo sguardo gira curiosamente all'intorno e si sofferma volentieri incontrandosi con qualche occhio limpido e azzurro, o con qualche iride nera e piena di sole.

Vestiti bleu *marin*, vestiti bianchi, giubbettini aderenti, disegnanti graziosamente curve flessuose e vitine da vespa...

Socchiudete gli occhi, come a ripararvi da un raggio ardente di sole che vi dà noia e vedrete tutto quel barbaglio di vestiti e di sguardi, di cappellini di paglia e di visi tranquilli confondersi, urtarsi, intrecciarsi, amalgamarsi come in un ricamo confuso e pur pieno di vita.

L'ora: un po' larga: fra le sette e mezzo e le nove c'è un movimento continuo. Alcune signore giungono in ritardo, e tranquillamente, battendo a lenti colpetti la ghiaia del viale con il manico del parasole, si avanzano con un inceder lento e pigro di belle sonnacchiose.

Ci sono anche qui le frequentatrici, consuetudinarie; si sa a priori che circa a quel posto c'è la tale; più in là la tal altra.

I giovanotti si sbracciano in una furia di scappellate col braccio teso, a destra, diagonalmente. Si ozia; si guarda; si legge un giornale che s'è avuto cura di portarsi da casa. Un signore che avete vicino e che ha domandato invano *Il Piccolo* da mezz'ora al caffettiere, vi guarda con invidia e quasi con livore: pare che quel giornale spetti a lui di diritto. Ponetelo sul tavolo; il vicino allungherà la mano con un sospiro che dice: finalmente! E voi, leggendo il suo pensiero, col vostro più grazioso sorriso: Scusi, è mio - gli direte - ma prego! si serva pure. E lui dovrà ringraziarvi.

I tavoleggianti vanno in giro con aria premeditatamente affaccendata: cercano l'effetto, come gli attori mediocri. E mentre voi guardate distratti... forse, in un punto determinato, e vagate col pensiero lontano, mirando infiniti e ideali orizzonti, una voce vi farà ripiombare nella realtà delle cose chiedendo rispettosamente: Tutto nero?

Gli ultimi casi. Alle 5 pom. di ieri nella cappella del cimitero venne fatta l'autopsia della povera Teresina Messenio; i medici espressero il parere trattarsi di colera. Le scariche furono sottoposte per l'esame e relativa coltura di bacilli al Dr. Lustig, dopo di che si potrà pronunciarsi con maggior sicurezza sulla qualità del morbo al quale soggiacque la ragazzina.

Il Dr. Lustig, per incarico avutone dal Fisicato, fece pure all'ospedale sussidiario la coltura dei bacilli dalle scariche della Belligoi, e ne ebbe per risultato trattarsi di *colera asiatico*.

Seppure ancor oggi non si possa affermare in via assoluta che la causa del colera sia il bacillo del Dr. Koch, tuttavia l'unico criterio che esiste per distinguere il colera *asiatico* dal *nostras* è la coltura di questo micro-organismo - che si trova costantemente e soltanto nelle deiezioni dei colerosi.

— Gli effetti da letto, la biancheria e il vestiario usati dai colerosi, furono trasportati ieri nelle prime ore del mattino al Forno Crematorio per venire distrutti.

La casa ove abitava la Messenio venne energicamente disinfettata: La camera in cui giacque, venne disinfettata mediante sviluppo di anidride solforosa, poi venne chiusa a chiave e fu applicato il suggello d'ufficio. Nei cessi della casa vengono versati ogni giorno 20 litri di liquido disinfettante.

— Il signor Coblieka, il giovane laureato farmacista, proveniente da Milano e diretto a Ragusa, si trova ancora nella casa di contumacia in via Manzoni, ma gode perfetta salute, ed è rimesso dalla impressione provata.

Da Udine abbiamo ricevuto questa notte un telegramma, nel quale ci si annuncia che ieri si verificarono a Udine altri due casi di colera, uno dei quali seguito da morte.

I casi di Fiume. Togliamo dalla *Bilancia* arrivata ieri:

Ieri sera, verso le ore 5, una commissione medica, composta del protofisico Dr. Pilepich, dei primari dello spedale Dr. Catti e Dr. Grossich, e dei signori medici Dr. Benzan, Dr. Kiseljak e Dr. Vukelich, si portò nella camera mortuaria a praticare la sezione cadaverica di Carlo Wagner, che, come abbiamo riferito, era morto in seguito a sintomi colerici. La operazione fu fatta dal primario Dr. Catti. Si constatò, che il cadavere presentava i sintomi del colera. Però la commissione, vistochè dietro *minuziose indagini* fatte si verificò che il Wagner non era stato in contatto nè con persone nè con oggetti venuti dai luoghi infetti, dichiarava che il caso presente dovevasi considerare *(sic)* come un caso di *colera nostras*.

— Ieri dicevamo - continua la *Bilancia* - ch'era stato mandato nello spedale succursale anche un individuo affetto semplicemente da diarrea. Ora ci si comunica, che ieri sera quell'individuo fu côlto anche da vomiti e granchi e che questa mattina il suo stato era ancora pericoloso.

Società del Gabinetto di Minerva. Domani martedì, alle 12 mer. precise, verrà tenuto nella sala maggiore della Società, il Congresso generale ordinario, col seguente ordine di trattazione: 1. Lettura del P. V. dell'ultimo Congresso. - 2. Resoconto dell'annata 76.ma. - 3. Presentazione ed approvazione del resoconto finanziario della Società a tutto il 31 maggio 1886 e di quello dell'amministrazione dello „Archeografo triestino" (XI volum.). - 4. Elezione di tre direttori, in sostituzione ai signori Benco Dr. Giovanni, Grablovitz Giulio, Pervanoglù Dr. Pietro, uscenti di carica, a norma dello Statuto in vigore. - 5. Elezione di due revisori del bilancio per l'anno venturo.

Il congresso non si potrebbe tenere qualora non v'intervenisse almeno la quinta parte dei soci iscritti.

Unione Ginnastica. Oggi, dunque, se, come sperasi, il tempo non vi porrà ostacolo, avrà luogo la festività annunciata, alla Palestra sociale.

Circolo dei Cacciatori. La festa sociale, già indetta per solennizzare il terzo anniversario della costituzione del Circolo, e sospesa causa il tempo incostante, avrà luogo, tempo permettendo, domani martedì 29 corr. a S. Lorenzo presso Servola. Il programma resta quello già prefissato.

Fiori d'arancio. Ieri l'altro, a San Daniele del Friuli si sono celebrati gli sponsali della gentilissima signorina Adelia Delfino - una tra le più belle signorine della città nostra - col signor Guido Gentilomo, nostro concittadino domiciliato da qualche anno a Milano.

I più fervidi auguri alla nuove coppia, cui sorride amore ricco delle sue più fascinatrici promesse.

Al Circolo Artistico. C'è una animazione insolita.

Il chiacchierio sommesso, i motti di spirito, le osservazioni argute, le critiche mordaci si accoppiano alle risate represse; i fantastici specchi veneziani riflettono le eleganti figure di belle signore. Il presidente sempre cortese, va lieto per la riuscita splendidissima della gara nell'invio dei doni.

C'è una varietà grandissima di oggetti; ogni giorno ne giungono dei nuovi, belli e di pregio. Ci sono i nomi delle più distinte dame, e quelli dei giovanotti eleganti. Ciò che dimostra come il simpatico sodalizio sia a tutti carissimo.

Tra i quadri mandati in questi giorni primeggia quello della baronessa *Cecilia de Rittmeyer*. Un gruppo di frutta del celebre *Schwab*. Ci sono delle pesche, degli annanas, dell'uva; la freschezza è di tale effetto che sembrano naturali su quel fondo oscuro. Un quadro pregevolissimo davvero.

La signorina *Maria Prendini* ha un paesaggio. Un tramonto di sole. Il tema è assai arrischiato per una dilettante: ma la signorina Prendini ci ha messo assai amore nel suo lavoro e lo si vede subito.

Il sig. barone *Currò* iun. ha mandato pure un quadro ad olio, copia di un lavoro di Kraig.

Il signor *Giorgio di A. Galatti* un bellissimo paesaggio.

Il signor *Lotti* un quadro umoristico di Rosè.

Il signor *Maras* di Venezia ha regalato un bellissimo acquarello; un motivo di una calle; si attende dallo stesso artista un quadro ad olio.

Tra gli oggetti spicca un ventaglio della baronessa *Marco Morpurgo*. Le stecche di madreperla montate in oro, portano degli amorini dipinti su raso azzurro. Il lavoro, bellissimo, è eseguito con molta cura; il nome della gentile pittrice, accresce valore al dono.

Il podestà sig. *Bazzoni* ha inviato un gruppo in bronzo, di fattura francese „Arte"; il sig. *Morpurgo Menasse* ha regalato „Industry", un gruppo analogo.

Un altro gruppo in galvanoplastica ha regalato il sig. *Diana*.

In una cornice di *pèluche* color *thelegramme* è rinchiuso un lavoretto di fattura ammirabile. Un paesaggio intagliato in sughero, dono del sig. *Giuseppe Segrè*.

La signora *Vittorio Salem* ha regalato una pagoda giapponese intagliata in avorio; lavoro paziente e di effetto bellissimo.

Il sig. *Vittorio Segrè*, un elegante portaritratti in terra cotta su fondo di *pèluche* rosso.

Bellissimo un fornimento per scrivania della signora *Maria Fontana Wallop*: artistico e di assai buon gusto.

Il sig. *O. de Neef*: una figurina in maiolica, industria napoletana; un albo del sig. *Levi*, con i ritratti e copie dei lavori di celebrità artistiche.

Il barone *Giuseppe de Morpurgo*, un fornimento per scrivania, in porcellana (Sèvres) incastonata in bronzo.

Il sig. *Medovich*, una colonna (copia di monumento).

Il sig. *Giovanni Janesich*, l'imitazione di un busto antico di bronzo. Un lavoro pregevolissimo e riuscito assai bene.

Il signor *Giuseppe Sartorio*, un bicchiere antico, col coperchio d'argento, finamente cesellato.

Il sig. *Milossovich*, una busta per disegno e pittura.

Il sig. *Enrico Vivante* ha mandato la „Gerusalemme liberata", legata in marocchino rosso e fregi d'oro.

Altri signori hanno elargito degl'importi in denaro, e precisamente: i sig.i Affenduli, Scuglievich, Sardotsch.

La sala è piena di regali; si dovrà allestirne una seconda per l'esposizione, perchè di doni ne furono promessi ancora molti.

Tombola a Gorizia. Domani a Gorizia avrà luogo un giuoco di tombola a beneficio di quell'istituto dei fanciulli abbandonati. La festa popolare in Piazza Grande, incomincerà alle ore 6 1/2 del pomeriggio, e procederà colle solite norme. Prezzo di una cartella soldi 20. Vincite: cinquina f. 100. Tombola f. 200. Prima e dopo dell'estrazione la banda civica suonerà scelti pezzi di musica.

Sulla tragedia di Montuzza. I nostri lettori, di certo, la ricordano, quella spaventosa tragedia avvenuta appunto un mese fa: il ventotto di maggio su nel colle di Montuzza. Quella volta se n'era fatto un gran scalpore ed il fatto raccapricciante avea destato nel popolo nostro un senso vivo di pietà e di orrore.

I particolari noi li narrammo a suo tempo dettagliatamente.

Rambaldo Bais, d'anni 32, facchino presso il negozio Wünsch, amoreggiava con Caterina Giusto, servente.

Lui, abitava presso la madre della ragazza, mentre quest'ultima si trovava a servizio. Fra la vecchia e l'amante della Caterina insorge qualche lieve

---

La figlia di Cecilia 113

Tom Black batteva in ritirata verso la porta, tenendo fronte alla tigre. E la tigre, lentamente, sicura di sè, lo guardava e lo seguiva.

Il pugillatore era livido. Le sue guancie, rosse d'ordinario, e la sua fronte stretta divenivano verdi. Sentiva avvicinarsi la morte. E che morte!

D'altra parte sperava forse di raggiungere la porta, di chiamare, urlare.

Tutto ad un tratto *Tiberio* si alzò a metà, e, come un giustiziere, posò dolcemente sulla spalla dello scozzese la sua zampa terribile.

Il pugillatore cadde in ginocchio.

Katchar lo vide girare gli occhi pieni di spavento; scorse in un secondo, lo spazio di un lampo, la sua faccia contratta dal più orribile terrore, e la zampa feroce di *Tiberio* cadere ancora una volta sul pugillatore, stendendolo questa volta a terra, mentre i leoni, i *jaguars*, gli orsi, tutto quel serraglio, innanzi a quel sangue, a quella carnificina, a quel pasto della tigre, emettevano orribili grida d'invidia e di sete.

— *Tiberio! Tiberio!* - diceva Katchar. - Grazia, *Tiberio!*

Tiberio non sentiva. Sollevò all'estremità de' suoi artigli il corpo dell'uomo e, come un gatto avrebbe fatto di un topo, alzò in aria quella massa, l'agitò nella sua gola e la rigettò a terra, spezzandogli la colonna vertebrale.

Dopo ciò, *Tiberio*, con un miagolar sinistro, posò le sue zampe anteriori su qualche cosa palpitante, guardò un momento quel cadavere rosso dalle membra slogate come quelle di un fantoccio spezzato e, lentamente, andò a coricarsi, carezzevole, ai piedi di Katchar, contemplandolo con occhi dolci.

Al di fuori, la gente sentendo quelle grida, rabbrividiva, non osando entrare.

— Non è niente, - diceva un passante. - E' l'ora del pasto. Sono gli animali che mangiano.

XXI.

La partenza.

Il drama spaventevole del serraglio Estradère, per otto giorni fu a Londra soggetto di tutte le conversazioni. L'*Illustrated London News* publicò un gran disegno rappresentante la lotta di Tom Black contro *Tiberio*. Il museo Tussaud si arricchì, per un po' di tempo, dei ritratti di Tom e di Katchar rappresentati in cera. Il *manager* di Princess' Theatre fece offrire all'indiano somme enormi per figurare in un drama a cui l'avventura di Katchar avrebbe fornito il soggetto.

L'amministrazione di Cremorn Garden prometteva a Katchar una fortuna se voleva fare soltanto due volte per sera il giro del giardino, senza dire una parola, alle dieci e alle undici. Katchar non lasciava nemmeno finire di parlare coloro che venivano a fargli simili proposte.

L'inchiesta del Coroner riconosceva d'altra parte che egli aveva agito in modo conforme alla giustizia, e concludeva contro Tom Black; ma il verdetto del dottore Morton era più crudele per l'indiano:

— Temo molto - disse il medico a Placial - che il terribile pugno del mariuolo, di cui il vecchio Nick aveva la anima, seppur ne aveva! non condanni Katchar ad uno sputo di sangue continuo e per conseguenza...

— Alla morte?

— Ahimè!

Questa specie di sentenza che il domatore sentiva irrevocabile, strinse il cuore di Placial. L'amava tanto quel Katchar!

Ma che! il dottore poteva ingannarsi. Non aveva egli per un momento disperato di Genoveffa, e Genoveffa non sembrava rivivere?

— Un consiglio - disse Morton - vostra figlia sta meglio, ma non è ancora guarita. La sua nevrosi ha bisogno di antispasmodici, di calmanti, e l'oppio e il bromuro di potassio non basterebbero. Alla sua anemia occorre del sole e dell'aria libera. Conducetela a Madera, a Corfù, a Nizza, nel Mezzogiorno, e con lei conducete laggiù Katchar. Forse potrà sopravvivere! E se la scienza non è una parola vana, credo poter assicurarvi che Genoveffa guarirà.

— A Madera?

— O a Malta. A Malta piuttosto. La vita vi è più viva e più ardente.

— Va bene - disse Placial - partirò!

Annunziò la sera stessa il suo progetto a Genoveffa. Ella parve sorpresa e non contenta.

— Perchè lasciar Londra? - diss'ella.

— Per guarire!

— E che cosa importa a voi che io guarisca? A voi che mi conoscete soltanto da pochi giorni?

— La mia vita dipende dalla vostra, Genoveffa!

— Chi siete dunque?

Egli non voleva dirglielo. Suo padre! Era poi suo padre?

— Un amico - rispose egli.

Ella ripeteva: „Un amico?" con un certo dubio.

— Un parente - mormorò egli allora.

— E se vi dicessi che io amo Londra?

— Voi, Genoveffa? Voi amate Londra perchè qui vi amano. Rassicuratevi, coloro che voi amate vi seguiranno laggiù.

Gli occhi turchini della malata mandarono lampi.

— Verrà Caterina?

— E anche Patrick.

— Oh! allora - diss'ella con gioia - sono contenta di partire!

Placial voleva partire anche senza aver prima venduto il suo serraglio. Col danaro guadagnato, quel serraglio costituiva una fortuna considerevole. Solamente il leone *Nerone* non valeva venticinque mila franchi? La combinazione volle che un proprietario di quei grandi Circhi di Melbourne offrisse al domatore di acquistare il serraglio tutto intiero, in blocco.

— Vendere *Tiberio*? - sospirò Katchar.

Placial vendette il serraglio, *Tiberio* eccettuato.

— Fate male ad acquistare animali già ammaestrati - disse Placial al suo compratore. - Non si dominano bene che quelli che uno doma da sè stesso. Gli animali che nascono nel serraglio stesso sono più difficili a tenersi in briglia di quelli che vengono direttamente dal deserto. Questi possono tremare innanzi al padrone, gli altri rassomigliano a quei fanciulli male educati che non hanno alcun rispetto per il loro padre. Ma tutto ciò è affar vostro. Quel che è certo è che i miei animali

dissenso: la ruggine perdura alcun tempo. La Caterina, amantissima del suo *Baldo*, cerca lungamente di metter pace e in parte ci riesce.

Un bel dì lei si piantò, come era solita, dinanzi al negozio Wünsch, per attendere l'amoroso. Lui viene da lì a non molto. Fanno assieme un tratto di via. Proseguono su per l'erta che dalla Piazza Santa Caterina conduce in Montuzza. Lui è concitatissimo e grida; sorge, non si sa come, un alterco.

Giungono sul piazzale della chiesa dei padri Cappuccini. Lui urla a squarciagola: Apritemi o muoio! Sempre invaso dal demonio, si dimena, si dispera, bestemmia, scuote la ringhiera della chiesa, quasi con le stesse sue mani volesse spezzarla.

La Caterina tenta calmarlo. Lui, al colmo del furore, la percuote, l'afferra pel collo, la fa stramazzare al suolo, le batte la testa contro i gradini vicini alla chiesa e calpesta il corpo di lei sotto i piedi. La Caterina è morta; l'omicida scappa.

Più tardi lo colgono, lo ammanettano, lo conducono in prigione.

* * *

Il fatto si avvolgeva in un velo fitto fitto di mistero. Le congetture più varie e disparate si succedevano.

Che era accaduto prima del fatto fra i due amanti? Quale incidente avrebbe potuto dar origine a quell'orribile scena di delitto?

Del Bais solo sapevasi che andava soggetto ad assalti epilettici. E noi per i primi - e con noi la folla ansiosa e impressionata - affermammo subito l'ipotesi dover essere lo stato di mente dell'omicida in condizioni assolutamente anormali.

Ora i fatti vengono a dare ragione a questa ipotesi.

L'i. r. Tribunale provinciale, a quanto rileviamo, in seguito a proposta del publico ministero, desisteva da ogni procedimento al confronto dell'arrestato Baldo *recte* Rambaldo Bais, ora degente al civico nosocomio, imputato del crimine di omicidio, avendo i medici dichiarato, che essendo egli affetto di psicosi epilettica, al momento del fatto non era conscio delle proprie azioni.

Come Succi ha rotto il digiuno. Scrive da Forlì Carlo Paladini: „Succi stava benissimo, non aveva ancora toccato cibo nè bevanda e si preparava già a buttar giù la sacramentale tazza di caffè e latte. Tutti gli sguardi si son volti verso di lui! Al primo sorso, le vene gli si sono gonfiate istantaneamente e s'è veduto benissimo che il corpo, dopo 14 giorni di digiuno, s'era risentito lì sul subito di ciò che l'*uomo-digiuno* aveva appena ingollato. Di punto in bianco, il color della pelle così pallido, ma di un pallido giallognolo con qualche sprazzo rosa a somiglianza della cute dei mongoli, è divenuto rosso, sicchè dopo aver bevuto il caffè e latte era proprio scarlatto.

Le pulsazioni del polso e del cuore s'erano un po' accelerate: ma non avevano nulla di anormale. Succi parlava allegramente con questo e con quello, mentre trenta convitati sgranavano dei polli al pomidoro e stappavano un visibilio di bottiglie.

Per uno scherzo da ragazzi! Ieri a sera verso le sette, una guardia di finanza, abitante in via delle Monache N. 1, al primo piano, nel recarsi a casa propria transitava per la via Donota.

Alcuni ragazzi che erano fermati in quella contrada, a giuocare, vedendo la guardia, si presero il divertimento di farle il saluto militare. Che lo scherzo non andasse troppo a fagiuolo dell'individuo che n'era fatto bersaglio, lo si capisce facilmente; quello però che non si imagina è che la guardia si pigliasse la facenda proprio sul tragico, e reagisse in modo esagerato e inopportuno. Montò su tutte le furie, estrasse addirittura la sciabola dal fodero ed incominciò a colpire quei giovanetti, in modo così violento che ad uno di essi, certo Vittorio Sciamanè, d'anni 14, abitante in via Donota N. 28, primo piano, furono tagliate due dita della mano: mentre un colpo toccava alla vita di un altro, cui per buona sorte la lama acuminata non giunse che a perforare la giacca.

Dopo il fatto, i ragazzi si diedero a fuggire, piangendo, e si diressero verso le rispettive abitazioni. La guardia andò pure, tranquillamente, per i fatti propri.

Ma gli abitanti di quel rione ben presto vennero informati dai ragazzi del contegno brutale usato verso di loro. E per vendicarsi di quella brutalità, si recarono sotto le finestre dell'offensore e si diedero a lanciare ogni sorta d'imprecazioni all'indirizzo di lui. Alcuni volevano addirittura salire alla sua abitazione e farne giustizia sommaria, e fu fortuna che le loro donne ci si mettessero di mezzo ad evitare un grave scandalo, e che alcuni inquilini della casa abitata dalla guardia scendessero in portone a calmare il bollore popolano che minacciava di prorompere furiosamente.

La guardia di finanza frattanto erasi affacciata alla finestra e minacciava la folla mostrandole i pugni.

La cosa, fortunatamente, non ebbe altro seguito: chè quella gente, dopo aver rumoreggiato alquanto, a poco a poco si ridusse a più miti consigli e se ne andò pei fatti suoi.

Con la gita di piacere per Cormons e stazioni intermedie partirono ieri alle 2 pom. 218 gitanti.

Pescecane. Il r. Uffizio di porto di Carlopago annuncia, che il 19 corr. fu visto fuori di quel porto un pescecane di enorme lunghezza.

Mattinata musicale al Politeama. Poca gente alla mattinata musicale di ieri. Applausi a tutti gli esecutori.

Politeama Rossetti. Alla diurna poca gente. Il bel tempo, nemico dei teatri estivi, invogliava più al verde che alla *Befana*. Quelli che c'erano però, si sono molto divertiti.

— Di sera, il *Babbeo e l'intrigante* chiamò a teatro moltissima gente la quale, condotta ai migliori sentimenti dalla comicità del Grassi, non si fece pregare per applaudire agli artisti, e digerì il tenore concittadino senza grandi stenti. L'operetta fu una continua festa per la signora Turroni, alla quale è affidata la parte principale, che essa sostiene con abilità.

E di questa simpatica artista c'è quest'oggi la serata d'onore col primo e secondo atto della *Bella Ester* e il terz'atto delle *Campane di Corneville*. Inoltre la seratante canterà un *valzer* del maestro Sassone.

Per temprare il carattere. La stampa va del continuo gridando che i fanciulli non bisogna lasciarli soli, che fa d'uopo sorvegliarli affinchè non incappino in qualche guaio. Ci sono però di quelli, che alle prediche della stampa rispondono: essere meglio lasciare ai fanciulli una tal quale libertà d'azione, affinchè, facendosi famigliari coi pericoli, si avvezzino ad affrontarli, e si liberino così dalla timidezza; in una parola che formino carattere.

Conveniamo che l'opinione di costoro, seppure divisa da pochi, ha qualche cosa di ragionevole. Nonostante non ammettiamo che i fanciulli - per quanto si ami che si temprino di carattere - abbiano da essere lasciati privi di qualunque sorveglianza, dimodochè incappino in pericoli, che la poca esperienza non concede loro di discernere e quindi di evitare.

Eppertanto ai genitori di quel bambino di appena 8 anni, che ieri alle 4 pomeridiane cadde in Canale - era certo Giuseppe Wolf, abitante in via Donota N. 30 - non la meniamo buona d'averlo lasciato solo. Si sono trovati tosto dei bravi marinai che lo estrassero prontamente ed incolume dall'acqua. Ma se per caso quegli uomini non fossero stati lì pronti, il bimbo si annegava.

Va bene lasciare i bimbi un po' più liberi di movimenti, ma conviene sempre tenerli d'occhio, almeno alla lontana.

Cervello poco a segno. Iersera certo sig. Matteo M. girava per caffè e per birrarie, dando saggi di avere il cervello poco a segno. Dove arrivava, si faceva ad estrarre di saccoccia un grosso portafoglio zeppo di banconote e lo ostentava chiassosamente; quindi pagava da bere a questo e quello, senza curarsi se fosse amico o no, conoscente o sconosciuto. Era un po' brillo, ma non pare che tale suo contegno derivasse solamente dall'ebrezza.

Due *gatti*, vista la facilità con la quale quel signore esponeva al publico il suo pingue portafoglio, si diedero a pedinarlo, nell'intendimento d'impossessarsene. Ma scorti da due guardie furono esortati, per il loro meglio a filare per la loro strada; sicchè abbandonarono l'impresa.

Non si sa come il signor Matteo M. abbia finito iersera, col suo portafoglio; ma siccome parecchie guardie erano state avvertite delle sue bizzarie e quindi lo tenevano d'occhio, è a sperarsi non gli sia accaduto alcun malanno.

Eccessi da ubriaco. Alle 7 ore di ieri mattina, certo Vittorio A., di anni 19, caffettiere, da S. Foca, in quel di Udine, essendo briaco commetteva ogni sorta d'eccessi in Montuzza ed insultava le persone che si recavano nella chiesa dei cappuccini, le quali, scandalezzate, avvertirono le guardie che procedettero all'arresto dello sfacciato eccedente.

Minimae. Vennero arrestati per eccessi Giovanni S., d'anni 27, marinaio inglese, e Giuseppe B., d'anni 45, da Canale. — Per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza: il fabro disoccupato Federico T., d'anni 25, da Graz.

Ogni giorno una — Che cera da contentone! Avreste mo' fatto un terno al lotto?

— Oh assai di più! Mia suocera è fuggita col mio sarto in America.

TEATRI.

Politeama. (Ore 8½). Compagnia d'operette Sognamiglio. I e II atto della „Bella Ester" e III atto delle „Campane di Corneville." Serata della signora Turroni.

Una brava maestra. Il *Liegnitzer Anzeiger* riferisce che in una scuola popolare di Liegnitz, piccola città della Slesia prussiana, la maestra diede alle sue scolare come lavoro da farsi a casa durante la domenica pel lunedì scorso il seguente calcolo aritmetico.

Sottrarre dal numero 880,788.889 il numero 629 tante volte sino a che resti un residuo inferiore al 629. Dopo parecchie ore di lavoro le bambine, piangendo, dissero ai loro genitori di non poter terminare. I rispettivi padri tentarono di aiutarle, ma con lo stesso insuccesso. Un matematico constatò che da 880,788 889 si deve sottrarre il 629 nientemeno che 1,400,300 volte per riuscire appunto ad avere un residuo inferiore al 629.

Il matematico calcolò che facendosi tre sottrazioni al minuto, e lavorando 12 ore al giorno, le bambine avrebbero dovuto impiegare un anno e nove mesi per fare queste 1,400,300 sottrazioni e così accontentare la loro brava maestra, che però aveva loro ordinato di fare questo lavoro in un giorno solo.

I biglietti italiani smonetizzati. Al 31 maggio circolavano ancora biglietti consorziali-provisori, che con la fine del mese corrente sono dichiarati di nessun valore, per lire 9 984.177.

Gragnuola in Dalmazia. Giorni sono una parte del territorio del circolo di Zara fu devastato da una terribile grandinata. Il comune di Ugliano è il più danneggiato; i suoi raccolti furono distrutti. Anche le comuni di Bevilacqua, Nona e Veglia sono orribilmente devastate.

Le porte di carta. L'impiego della carta si fa ogni giorno più esteso, per modo che dessa prende il posto di molti materiali.

Le ruote dei carri ferroviari si cominciano a costruire di carta e se ne ottengono dei risultati eccellenti. E' venuta la volta delle porte di abitazione, che si vanno costruendo di carta, la quale viene così preparata.

Si prendono due cartoni spessi e si amalgamano con colla forte e potassa. I cartoni si passano prima fra due cilindri e dopo, con trattamento speciale si rendono impermeabili all'acqua; dopo di che vengono disposti e verniciati coi sistemi ordinari. Dai computi fatti, pare che queste porte costino quanto quelle di legno, ma sarebbero preferibili perchè non si gonfiano nè si restringono.

---

sono magnifici. Adesso, - disse il domatore quando ebbe incassato il prezzo de' suoi animali - io sono ricco.

Egli pensava fra sè:

— Genoveffa è ricca. Se vive, potrà sposare chi vorrà.

Non c'era da cercare lungamente per trovare costui. Miss Eva l'aveva spesso designato lei stessa.

— Mi tratteranno forse da eccentrica - diceva ella - ma questo Patrick è dotato di virtù come nessun altro al mondo! Sarebbe stato un Thomas Moore. Ve ne sono tanti che nascono vivono e muoiono sconosciuti.

— Patrick! - disse una sera Placial all'irlandese - occorre del sole a Genoveffa; fra breve partiremo per Malta.

Il povero Patrick divenne pallido.

— Rassicuratevi - continuò Placial - ci seguirete!

— Io?

— E anche voi, Gramigna, disse il domatore e Caterina, che ascoltava.

Estradère intese due baci nello stesso tempo sopra ognuna delle sue mani, mentre l'alsaziana era tutta commossa.

(Continua).

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huálla.
Edit. e redatt. resp. A. Rosso.

COMUNICATI

Circolo Triestino
DI CACCIATORI

I Signori soci vengono avvisati che la festa sociale già annunciata, avrà luogo (tempo permettendo) **Martedì 29 corr.** nell'ex cantiere S. Lorenzo, presso Servola.

Nel detto giorno il servizio d'**OMNIBUS** sarà fatto coll'orario seguente:

Partenze dalla **Piazza dello Squero vecchio** ore 5½, 7½, 9½ ant.

Ritorno dalla **Rotonda di Servola**, ore 6½, 8½ ant., 12 mer.,

e quello del **VAPORE**:

Partenze dalla **Riva della Sanità** alle ore 3½, 4½, 5½ pom.

Ritorno dall'ex cantiere S. Lorenzo alle ore 4, 5, 10 pom.

Trieste 27 Giugno 1886.

LA DIREZIONE

Ricercasi praticante per una casa di commercio. Indirizzo al „Piccolo." (1054)

Ragazza che conosca bene il tedesco viene ricercata per uso d'una fabrica profumerie. Rivolgersi presso Carlo Pollak, via S. Francesco 34. (1037)

Negozio barrette, Piazzetta Pozzo del Mare 2, cerca ragazzo. (1042)

Da vendere oggetti chirurgici in buonissimo stato. Indirizzo alla nostra amministrazione. (1001)

Lampada a gas per camera da pranzo quattro flamme, vendesi modico prezzo. Indirizzo „Piccolo." (1052)

Affittansi due stanze vuote o ammobiliate con ingresso libero, Piazza Borsa 2, II piano. (1053)

Affittasi nelle vicinanze di Ronchi, bel quartiere, 8 stanze, cucina, attiguo giardino, rimessa e stalla. Rivolgersi Fidora, via Valdirivo 2. (1041)

Camera costo affittasi ottime condizioni, via Nicolò 8, IV. (1031)

Affittansi Piazza Rosario bella camera, cucina - due camere camerino, cucina. Rivolgersi via Madonna Mare 13, primo piano destra. (1058)

Macchine da cucire vendonsi a motivo di trasloco. A mano venti, a piedi trentadue fiorini, con garanzia. V. Grablovitz, via S. Antonio 5.

A migliaia!
gli oggetti pratici elegantissimi, che si adattano per Regali
PIETRO E PAOLO
e si trovano a prezzi bassissimi
AL
Negozio Viennese C. Reiss - Piazza della Borsa 602

GIOVEDI I.° LUGLIO Estrazione

VIG. LOT. STATO a F. 1.80
30 Giugno - Vinc. f. 60,000, 15,000, 10,000.
CROCE ROSSA UNGHERESE
a f. 9.50 circa, od in 12 rate da f. 1. Vincita f. 15,000.
PROMESSE VIENNA a F. 2.50
a f. 127 circa od in rate da f. 10. Vincita f. 200,000.
CITTÀ di LUBIANA a F. 22
circa od in rate da f. 2. Vincita f. 15,000.
Vendibili presso il cambio-valute al Tergesteo
GIUSEPPE BOLAFFIO

Genuino soltanto con questa marca.
Elisir fortificante dei nervi, del professore Dr. Lieber.

Per guarire radicalmente con sicurezza tutte le malattie di nervi, specialmente quelle che dipendono da errori di gioventù. Guarigione completa di debolezze, agitazione, mal di capo, emicrania, palpitazione di cuore, mali di stomaco, cattiva digestione.

L'elisir fortificante dei nervi composto delle piante più nobili delle 5 parti del mondo, secondo le ultime esperienze di capacità mediche, offre sicura garanzia per la guarigione dei mali citati. Maggiori dettagli nella circolare aggiunta alla bottiglia. Prezzi: mezza bott. f. 2, bott. intera f. 3.50, verso invio del danaro o rivalsa. Deposito generale: **M. Schulz**, Annover, Schillerstrasse. Depositi: Farmacia BENEDETTO SARAVAL, dietro il Palazzo municipale, **Trieste**, Purgleitner Sporgasse, Graz; Engel Aph. Lubiana; Fr. Scholz, Villacco; Salvator, Zagabria; Alla Madonna, Bolzano; „Zum gold. „Biber," Salisburgo.

ESTRAZIONE **30** CORR.
VIGLIETTI DI STATO UNGHERESI
Vincite princ. f. **60,000, 15,000, 10,000**, ecc. Rendita ung. 5%, complessive 6669 vincite fiorini 193,000 **a fior. 1.75**
Estrazione 1.° Luglio **Promesse Vienna**, Vinc. princ. f. 200,000 a f. **2.40** compreso il bollo presso **ALESSANDRO LEVI**.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società f. 40,952,002 01.
Dividendo per l'anno 1883 giusta Bilancio 10 p. c.
L'AGENTE GENERALE 356
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d'Italia e l'Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in Via Nuova N. 11 p. I.

Solidità e Buon Mercato

sono le qualità ormai conosciutissime, per le quali si distinguono a preferenza gli articoli degli uniti depositi di fabrica di stoffe di lino moravo-slesiani, soltanto ed unicamente

CORSO N. 27

e vantano uno smercio straordinariamente vivo e continuo. Incoraggiata da tale concorso, la direzione del negozio ha aggiunto alle sue **rinomate specialità in stoffe di lino, mussoline per biancheria da portarsi e da letto, corpetti bianchi e colorati in lana ed in cotone, calze e calzetti di colore genuino, come pure in special modo camicie salutari da indossare tanto sopra quanto sotto: Sistema prof. Dr. Jäger (garantito genuino)** generi che si raccomandano in modo particolare per il loro straordinario buon prezzo e per la loro durata.

PREZZO CORRENTE.

½	doz. fazz. bianchi uso batista da	f. —.35 e più
½	„ „ „ con bordo	„ —.55 „
½	„ „ di filo	„ 1.— „
½	„ „ „ con bordo	„ 1.— „
½	„ fazzoletti colorati bleu	„ 1.— „
½	„ stracci p. cucina 1 ql. bordo	„ —.65 „
½	„ asciugamani di filo	„ 1.20 „
½	„ salviette per tavola, di filo	„ 1.20 „
1	tovaglia bianca per 6 persone	„ 1.— „
1	„ „ „ 10 „	„ 1.85 „
1	„ „ „ 12 „	„ 2.50 „
1	fornimento bianco per 6 pers.	„ 3.30 „
1	tovaglia colorata per caffè	„ 1.— „
1	„ „ „ più fina	„ 1.25 „
1	„ „ „ fina, frange	„ 1.50 „
1	fornim. color. per 6 pers. „	„ 2.50 „
1	„ „ di filo crudo „novità"	„ 8.— „
1	pezza di tela 4/4 23 m. casalina senz'apparecchio	„ 5.50 „
1	„ „ corame, 23 m. con o senz'apparecchio	„ 6.80 „
1	„ „ 4/4 23 metri qualità perfettissima p. camicie	„ 6.75 „
1	„ 5/4 23 metri qual. fina, qualun. biancheria	„ 7.80 „
1	„ puro Rumburgo, 5/4 38 m	„ 16.— „
1	„ „ „ ql. insup. puro lino senza cucitura p. 6 lenz.	„ 8.50 „
1	„ Rumb. ql. insup. puro lino, senza cucitura p. 12 lenz.	„ 16.75 „

Grande assortimento di fornimenti da tavola per 6, 12, 18, 24 e 48 persone damascati vera Fiandra a prezzi favorevoli.

Franco di dazio
si effettuano le spedizioni in provincia.

Dà Sovvenzioni

di qualunque importo, sopra Carte di valore, e Coupons, Publiche Lotterie, ecc. e

RICEVE denaro in Banconote all'interesse del 5% verso preavviso da stabilirsi, il Cambia valute

Giuseppe Zoldan

Amministrazione del giornale „La Verifica" via dell'Orologio, dirimpetto il Palazzo Luogotenenziale, Trieste. 2610